

Prot. n. 349/06

Roma, 27 novembre 2006

A tutti i Lavoratori del Ministero
per i Beni e le Attività Culturali

A tutti i Dirigenti Sindacali
UNSA-SNABCA-CONF.SAL

LORO SEDI

COMUNICATO N. 29 / 2006

PRESTITO DELLE OPERE D'ARTE

testo di proposta di linee guida per il rilascio delle autorizzazioni

Si trasmette il documento elaborato dalla Commissione incaricata di scrivere le *linee guida* per i prestiti delle opere d'arte.

Si ricorda che la Commissione è composta da :

Andrea Emiliani, Presidente

Cristina Acidini, Soprintendente del Polo Museale Fiorentino

Carlo Giantomassi, restauratore

Paolo Liverani, Università di Firenze

Massimo Montella, Università di Macerata

Gianni Romano, Università di Torino

Michele Trimarchi, Università di Catanzaro

Massimo Vitta Zelman, Presidente Skira

SI FA PRESENTE che il Documento che riportiamo, prima di essere operativo, dovrà essere discusso dal Consiglio Superiore.

Un cordiale saluto,

LA SEGRETERIA NAZIONALE

Commissione ministeriale

per l'elaborazione di una proposta di linee guida
per il rilascio delle autorizzazioni al prestito delle opere d'arte

[TESTO NON DEFINITIVO]

La Commissione elenca di seguito alcune fondamentali linee-guida per la valutazione complessiva dell'opportunità di accordare il prestito di opere d'arte per manifestazioni culturali in Italia e all'estero.

Le linee-guida che seguono sono organizzate in modo da evidenziare la corrispondenza tra Principi e Raccomandazioni. Si intende in questo modo fornire una base di partenza per eventuali sviluppi legislativi o regolamentari, che peraltro rimangono al di fuori delle competenze di questa Commissione.

PRIMO PRINCIPIO: Normalità

L'attività di scambio, prestito e collaborazione tra istituti museali e altre istituzioni culturali va considerata ordinaria, e finalizzata all'accrescimento della qualità dell'offerta culturale nel suo complesso.

Raccomandazione: Una carta del rischio dei prestiti

La commissione, muovendo dalla consapevolezza che le mostre costituiscono un importante strumento di valorizzazione del patrimonio culturale, ritiene che esse rientrino nell'attività ordinaria di soprintendenze, musei, centri e istituti. Ritiene altresì utile, alla luce di questa convinzione, provarsi a identificare le vie di mediazione in presenza di conflitti tra enti o privati che chiedono in prestito ed enti prestatori : conflitti tra vantaggi culturali di significato e dignità paragonabili, senza concessione ad eventuali amplificazioni ed effetti di sensazionalismo mediatico. In caso di contrasti effettivi, che provatamente non si riesca a risolvere nel quadro legislativo e di regolamentazione vigente, la commissione è orientata verso il far prevalere il principio di tutela dell'opera a rischio.

Allo scopo di rendere minimo il rischio che opere d'arte, se prestate, possano subire danni o alterazioni di qualsiasi natura, si raccomanda l'istituzione di un elenco pubblico delle opere d'arte per le quali lo spostamento dalla propria sede può costituire un rischio materiale o culturale. Tale elenco, redatto – per quanto rientra nella competenza di ciascuno – dai direttori tecnico-scientifici degli istituti museali e dai responsabili e affidatari delle collezioni entro un termine perentorio, costituirà il vincolo fondamentale nei riguardi delle richieste di prestito. L'elenco sarà articolato a seconda che il prestito sia sconsigliato in assoluto (ad es.: unica opera prestigiosa e in qualche modo simbolica di un museo minore o maggiore), ovvero che sia accettabile soltanto a determinate, rigide condizioni (ad es.: la durata limitata o la distanza territoriale o ampi intervalli di tempo tra un prestito e l'altro), che dovranno essere esplicitamente previste nell'elenco stesso. L'elenco sarà sottoposto a revisione integrale ogni tre anni.

Le Soprintendenze, unitamente ai responsabili e affidatari delle opere negli istituti civici e non statali, sono gli immediati referenti tecnico-scientifici per l'azione del Ministero in proposito. Eventuali controversie hanno la propria sede dirimente nei Comitati di settore, che possono avvalersi del contributo aggiuntivo di esperti esterni provenienti da università, centri di ricerca e altre istituzioni.

SECONDO PRINCIPIO: Sostenibilità

L'attività di scambio, prestito e collaborazione tra istituti museali e altre istituzioni culturali deve risultare sostenibile, in modo che il beneficio netto per il sistema culturale ne risulti positivo.

Raccomandazione: Confronto tra benefici e costi

Allo scopo di verificare l'effettivo conseguimento di un saldo attivo tra benefici e costi di un prestito, sarà necessario valutare con la massima attenzione la perdita – sia pur parziale e temporanea – derivante per l'istituto prestatore dal doversi privare per un periodo dato di un'opera che contribuisce a costituire il valore storico, artistico e cognitivo della propria collezione.

Tale perdita andrà confrontata con il beneficio derivante all'istituto o manifestazione che riceve l'opera in prestito in base al contributo che la presenza di tale opera in una mostra potrà dare alla completezza, organicità e profondità dell'insieme delle opere nell'illustrare un artista, una scuola, un periodo, un tema e nell'operare inedite ricostruzioni storiche e culturali. Il beneficio andrà valutato anche alla luce del numero presumibile di visitatori rispetto al bacino territoriale e soprattutto delle nuove fasce di pubblico che, attraverso la mostra alla quale l'opera è prestata, potranno accrescere il proprio apprezzamento critico.

Le manifestazioni espositive dovranno pertanto integrarsi motivatamente alle ragioni e alle politiche del museo ospite o prestatore. S'intenderanno validi i medesimi principi di tutela, sia per mostre di grande respiro nazionale (magari con finanziamenti privilegiati) sia per mostre di piccole dimensioni e/o significato locale. Le ragioni prevalenti devono essere sempre la necessità sul fronte della ricerca, la scientificità del progetto, l'opportunità culturale dell'iniziativa.

TERZO PRINCIPIO: Qualità

Il prestito di un'opera d'arte deve essere subordinato all'accertamento della coerenza e della qualità culturale della manifestazione per la quale il prestito è richiesto, giustificando la rinuncia temporanea all'opera stessa in nome di un avanzamento culturale.

Raccomandazione: Garanzie su professionalità, condivisione, tempi

Allo scopo di garantire una destinazione appropriata al prestito, appare indispensabile verificare le condizioni curatoriali e organizzative della manifestazione che chiede l'opera d'arte. In questo senso, non soltanto la caratura culturale e professionale del curatore e del comitato scientifico va considerata un elemento imprescindibile, ma anche un'approfondita condivisione del progetto con l'istituto che presta e l'adeguato rispetto dei tempi per consentire una valutazione completa delle circostanze culturali e sociali dell'iniziativa; verifica parallela andrà condotta anche nei casi di prestiti territoriali che vengano ad incidere significativamente sull'integrità del contesto culturale nel suo complesso.

Per la presentazione ufficiale del progetto formale di una mostra e di un giustificato elenco di prestiti si deve ritenere che un lasso di tempo di dodici mesi prima dell'inizio della manifestazione sia irrinunciabile. In ogni caso, le condizioni di affidabilità tecnica devono costituire un elemento fondamentale.

QUARTO PRINCIPIO: Ricaduta

Il prestito di un'opera d'arte deve essere subordinato all'accertamento del ventaglio di benefici materiali, immateriali, culturali, identitari che derivano all'istituto proprietario, al suo territorio e al Paese dall'inclusione dell'opera nella mostra.

Raccomandazione: Diffusione della conoscenza e dell'immagine

Allo scopo di ricondurre la massima visibilità e la più ampia ricaduta ai titolari, giuridici, istituzionali, dell'opera d'arte che viene prestata, si raccomanda di svolgere una accurata valutazione ex ante dei benefici che il prestito stesso comporta. Tali benefici potranno certamente includere l'ampiezza del pubblico previsto e le ricadute finanziarie dell'iniziativa, ma dovranno essenzialmente riguardare il contributo che l'iniziativa stessa potrà realisticamente apportare alla diffusione della conoscenza, della credibilità e della attrattività dell'offerta culturale del prestatore, più in generale, del territorio e del Paese nei confronti dei visitatori. In questo senso si raccomanda di pretendere la massima e approfondita informazione a vantaggio dell'istituto che presta l'opera d'arte.